

L'orgoglio dei professori per come è stata gestita la situazione

La maggior parte dei dirigenti scolastici si sente orgogliosa del lavoro svolto in questo periodo così complicato e inaspettato.

Roberta Moncado, preside del liceo scientifico Peano di Monterotondo, in un anno scolastico eccezionale si sente soddisfatta di come il suo istituto e tutta l'Italia siano riusciti a gestire e ad affrontare nel migliore dei modi una situazione inaspettata e mai vista prima.

“L'esame si svolgerà in presenza ma secondo un protocollo di sicurezza – rassicura la preside Moncado – e rispettando le regole. La situazione sanitaria non è ancora del tutto tornata alla normalità. La commissione, seguendo criteri e parametri prestabiliti, valuterà il colloquio. Nella valutazione sono compresi però anche altri elementi come il percorso scolastico del candidato e i crediti. L'esame sarà condotto con scrupolo per non penalizzare le fatiche maturate in cinque anni di carriera scolastica. E per quanto riguarda promozioni e bocciature “l'ordinanza ministeriale sulla valutazione prevede l'ammissione straordinaria all'anno successivo con la possibilità di recuperare eventuali lacune attraverso un piano personalizzato dal mese di settembre. La non ammissione è prevista in casi straordinari e con l'unanimità di giudizio dell'intero consiglio di classe.” Una decisione che, vista l'eccezionalità della situazione che si è creata con l'emergenza Covid-19, la preside ritiene giusta anche per tutelare quegli studenti che, per problemi legati alla connessione, non hanno potuto seguire tutte le lezioni.

Quello legato alla connessione è stato, secondo Roberta Moncado, la difficoltà principale in questi mesi di didattica a distanza. Connessione che la preside ritiene debba “essere un servizio gratuito, un diritto”. Un'altra difficoltà è stata rappresentata dal “fatto che non tutti gli studenti siano in possesso di attrezzature tecnologiche per sostenere lezioni a distanza. In tutte le scuole ci siamo attrezzati per raggiungere tutti. Abbiamo avuto l'aiuto dei volontari – racconta orgogliosa la preside – della protezione civile, che hanno portato a casa degli studenti che non ne disponevano, dei tablet per le videolezioni. Hanno portato a casa un pezzo di scuola.”



ROBERTA MONCADO
Preside del Liceo Scientifico
Peano di Monterotondo



ALESSANDRO NASCIMBENE
Insegnante di Matematica
dello Scientifico Majorana di Guidonia

“In questi mesi – prosegue – nonostante la didattica in presenza sia insostituibile, questo modo di fare scuola si è rivelato l'unico possibile nella situazione surreale e imprevedibile nella quale ci siamo trovati. L'alternativa sarebbe stata l'abbandono e la perdita dell'anno scolastico per oltre otto milioni di studenti che frequentano la scuola italiana.”

La Moncado racconta con totale fierezza come in un'Italia “impreparata tecnologicamente a un evento del genere la scuola italiana si è distinta reinventandosi pienamente, per non lasciare indietro nessuno. È stato un vero miracolo di resilienza professionale. Un'impresa titanica. Una risposta eccezionale. Noi dirigenti, docenti, personale della scuola, siamo una di quelle categorie italiane che nel momento del lockdown c'è stata con passione. Ne siamo orgogliosi.”

“Credo che gli effetti di questa emergenza sanitaria, che si sta rivelando anche economica e sociale, possa avere un'incidenza sulle scelte dei progetti di vita di alcuni studenti. Un grande dispiacere.” Ma la preside trova una nota positiva e dà tutto il suo sostegno ai maturandi “Voglio augurare agli studenti che si accingono a sostenere l'esame di stato, in particolare a quelli del Peano che ho nel cuore di

trascorrere comunque una ‘notte prima degli esami’ speciale, come speciale e indimenticabile è stato quest'anno scolastico, come speciale sarà l'esame di stato quest'anno.”

“Quest'anno scolastico – conclude con sicurezza il dirigente scolastico – passerà alla storia, non lo dimenticherà nessuno. Sia per i dolori e le privazioni sia per le storie di mutuo soccorso, solidarietà, amicizia, coraggio e riscoperta di quei grandi valori umani e professionali che sanno rendere unica una comunità scolastica.”

Alessandro Nascimbene, insegnante di matematica al Liceo Scientifico Ettore Majorana di Guidonia, ha promosso tutti. “Le mie quinte sono piccole. Una da 17, un'altra da 15. La scrematura è stata fatta negli anni precedenti – spiega il professore – e poi, viste le circostanze, non sarebbe stato corretto bocciare qualcuno. A meno che non avesse proprio deciso di non fare niente durante l'anno.”

Per quanto riguarda la didattica, secondo Nascimbene non è cambiato molto. Ha seguito tutto il suo programma e anche velocemente, gli studenti sono riusciti a seguire bene le le-

zioni spronati dal professore che invitava spesso i ragazzi a intervenire. “E poi si perde molto meno tempo, non ci sono tutte quelle chiacchiere prima di iniziare la lezione” ride il professore. “Anche se si è perso il rapporto quotidiano fra professore e studente, fra gli studenti e fra gli stessi professori, la didattica non ne ha risentito.”

“La valutazione è meno oggettiva, l'unico difetto è stato questo. Però conosco i miei studenti e avevo già molti voti anche prima del lockdown. Ho fatto fare molti compiti, ho valutato gli interventi. Ho abbastanza materiale per una votazione finale.”

Sulle scelte universitarie e/o lavorative post maturità, il docente crede che non sia cambiato molto. “I ragazzi non hanno cambiato idea sul loro futuro, anche perché per fortuna gli open day erano già stati fatti prima del lockdown.”